



Mi piace presentare questo Premio con un breve brano di Elie Wiesel – premio nobel per la pace del 1986 – tratto dal suo romanzo autobiografico La Notte:

Mai dimenticherò quella notte, la prima notte al campo , che

Trasformò la mia vita in una unica notte....

Mai dimenticherò quel fumo.

Mai dimenticherò i teneri volti dei

Bambini, i cui corpi ho visto

trasformati in spirali di fumo sotto

un'indifferente cielo azzurro.

Mai dimenticherò quelle fiamme che

Divorarono per sempre la mia fede

Mai dimenticherò quelle cose

Elie Wiesel , liberato dai soldati americani dal campo di

Buchenwald, nel '45, insegna oggi Letteratura della Memoria alla Boston University, negli USA.

Ho portato Elie Wiesel alla nostra attenzione perché egli riassume le caratteristiche che noi vogliamo riscontrare nel nostro Premio:

testimone di una delle crisi più dolorose ed autentiche dell'Umanità, è

stato portatore di questa esperienza a l'umanità tutta – attraverso la

letteratura - con l'obiettivo di far conoscere e ricordare, al fine di non

ripetere gli stessi errori ed orrori di un pezzo della nostra storia di paesi occidentali.

Abbiamo voluto portare a Cassino, una città e un territorio che mai dimenticheranno la sofferenza e l'umiliazione della guerra, la

disponibilità e l'esperienza della nostra decennale attività nel campo della

promozione culturale, per sviluppare un Premio letterario che sappia

trasferire la conoscenza delle crisi che viviamo quotidianamente nelle

parti più disparate del mondo, attraverso il filtro e la sensibilità che le



letterature europee vanno esprimendo in questo delicatissimo settore. In futuro speriamo di poter allargare le nostre letture anche alle letterature “dal fronte” di altri paesi e continenti.

Vogliamo essere portatori di un progetto che sia capace di trasmettere, soprattutto ai giovani, le testimonianze letterarie di coloro che direttamente o indirettamente hanno riproposto con le loro opere, le numerose crisi che hanno attraversato e che attraversano intere popolazioni nello sforzo di affrancarsi dalle sopraffazioni, dalle iniquità, dalle dittature, dalle malattie, dalle disuguaglianze.

Il Sindaco di Cassino, dott Bruno Scittarelli, Presidente onorario del Premio, ha accolto con entusiasmo e disponibilità la proposta di questa iniziativa, impegnandosi per la sua realizzazione.

Pertanto, dopo le cerimonie del sessantennale, dopo la creazione a Cassino di un museo multimediale che racconta la storia tragica del territorio, ogni anno alla scadenza del 18 maggio, sarà assegnato il “Premio internazionale città di Cassino : Letterature dal fronte” all’autore europeo che una giuria di esperti e di studenti del territorio, avranno prescelto. Perché un premio letterario? Ce ne sono tanti in Italia, e a tutti diamo un sincero benvenuto, perché, a nostro avviso, nessun media, nessuna forma di comunicazione è in grado di coinvolgere in spirito e cuore, l’essere umano come la letteratura e l’arte.

La memoria è tanto più viva quanto più è trasferita e perpetuata nella narrazione, nell’opera letteraria: è lì che l’informazione diventa conoscenza; è attraverso la letteratura che gli accadimenti restano al di là dell’oblio, oltre qualsiasi rimozione l’individuo o l’umanità vogliono produrre, perché si traducono in fatti, sensazioni, elaborazioni personali.

L’opera letteraria ci aiuta a pensare; essa racconta la nostra esistenza e diventa storia di tutti. Ogni evento, ogni individuo, ogni sentimento, strappato alla particolarità quotidiana di chi lo ha vissuto, diventa



discorso comune, parola di tutti perché a tutti appartiene, perché ognuno ha il diritto di far proprie quelle parole, di riviverle come se le avesse vissute realmente. La letteratura ha la forza straordinaria di rendere comune quello che è privato, di mettere a disposizione di tutti quello che altrimenti resterebbe una muta esperienza individuale. La letteratura è la nostra memoria, una memoria carica di esperienza, di passioni, di emozioni; è il cammino dell'umanità restituito all'individuo.

E' un'esperienza che produce sapere e quindi conoscenza e quindi coscienza

La cultura della memoria, in particolare della memoria delle nostre tragedie, è ancora abbastanza recente. Pudore? Incapacità di confrontarsi con le iniquità che il nostro stesso io è capace di produrre? Furbizie della politica? Solo negli ultimi dieci - quindici anni, la memoria dei lager, dell'olocausto, degli stermini di massa, delle sopraffazioni, è stata sottratta al silenzio; se si eccettuano scrittori come Levi, Wiesel, Bettelheim, Canetta, e pochi altri, le cui voci hanno risuonato più forte dei pudori, delle incapacità, delle furbizie...

Nel corso degli anni passati, la nostra cultura si è adoperata di più per dimenticare che per ricordare. Ma di lager, di stermini, di sopraffazioni, la storia del mondo è ricca.

Noi vogliamo cercare di scovarla nella scrittura, per renderla ancor più, esperienza comune.

Il premio letterario, è l'occasione per meglio sottolineare, evidenziare, pubblicizzare, per dare maggiore forza e visibilità a quegli eventi, che hanno segnato e segnano tragicamente, il cammino delle civiltàe per i quali uomini e donne, che li hanno vissuti, anche indirettamente, hanno sentito la necessità di raccontarli.

Ma soprattutto, il Premio deve servire a farci conoscere, pensare, riflettere, partire dalle tracce di quelle testimonianze, per costruire un nuovo inizio, per collaborare ad un nuovo progetto di pace, con



cognizione di causa, convinti che la pace, la libertà, la democrazia, non vengono concesse graziosamente, neanche dalla storia, ma sono conquiste quotidiane, spesso pagate a caro prezzo.

Abbiamo scelto di dare vita a questo premio letterario, a Cassino, città che riassume i due aspetti importanti che danno forza alla nostra iniziativa. Cassino, città martire, teatro di una delle crisi più gravi dell'era contemporanea, è anche emblematica dal punto di vista culturale essendo l'Abbazia di Montecassino sinonimo e paradigma della trasmissione del pensiero antico e della conoscenza.

Il "Premio internazionale Città di Cassino: Letterature dal Fronte – conoscere le crisi dell'umanità per costruire la pace", non poteva avere perciò, una sede più consona ed appropriata di questa città. E' un Premio che vuole operare all'interno dell'Unione europea, con l'ambizione di spaziare sugli argomenti che hanno coinvolto e coinvolgono i diversi paesi del mondo dove più che altrove i "fronti" sono vivi e producono le tragedie che sconvolgono l'umanità.

Il Premio ha caratteristiche internazionali per gli argomenti che vuole trattare; europeo per il coinvolgimento dei paesi dell'Unione; italiano per la proposta ed il convincimento; territoriale per l'impegno e la gestione.

L'ambizione del Premio è quella di coinvolgere nelle edizioni future, tutti i Comuni rappresentati nell'Historiale che sono ben 36, le scuole, gli studenti, i lavoratori, e per questo li abbiamo inseriti nella giuria popolare. Man mano che il Premio cresce, favoriremo l'apertura di nuovi contatti del territorio con città europee attraverso gemellaggi, scambi culturali con le scuole dei paesi europei partner del premio.

La presenza della Fondazione Nievo ci sostiene quando pensiamo alla realizzazione di un Parco letterario che raggruppi Comuni quali Arpino (Cicerone), Cassino (S. Benedetto, Varrone), Roccasecca-Aquino (San



Tommaso, Giovenale), Pico (Tommaso Landolfi), solo per citare i maggiori rappresentanti della cultura di un territorio che si estende per un raggio di 30/40 Km da Cassino.

Desideriamo che sul nostro territorio si producano iniziative multiculturali che ci insegnino a conoscere e a rispettare la storia e le culture degli altri paesi, soprattutto quelli che sono i teatri dei “fronti” , per i quali le democrazie internazionali, impegnano molto della loro credibilità per risolvere o per lo meno attutire le crisi che li sommergono.

La credibilità di un Premio poggia molto sui personaggi che lo accreditano. Il Premio Letterature dal Fronte, annovera tra questi, il presidente dell’Adnkronos, Giuseppe Marra, lo scrittore Giorgio Pressbuger, lo scrittore Stanislao Nievo, i giornalisti-scrittori: Tony Capuozzo, Aldo Forbice, Leros Pittoni, la giornalista Laura Capuzzo, il giudice Giuseppe Ajala, e infine, Jas Gawronski, deputato europeo che ha accettato, sin dall’inizio, di essere la nostra antenna presso il Parlamento Europeo.

Sono essi membri della giuria degli esperti, mentre il Comitato Scientifico è affidato a Giorgio Pressburger, ai proff. Gaetano Giuseppe Castorina e Vincenzo de Caprio, rispettivamente esponenti delle Università la Sapienza e La Tuscia, al dott. Federico Sposato ed a Clara Abatecola, noi ultimi due con una lunga esperienza nel campo dell’editoria italiana e della promozione culturale. Abbiamo soprattutto due “Testimoni” del Premio: i nostri primi premiati che danno concretezza alla nostra iniziativa.

Sono due personaggi di livello internazionale, la cui letteratura ha commosso più di una generazione ; sono lo scrittore ungherese Premio Nobel per la letteratura nel 2002, Imre Kertész e l’italiano Mario Rigoni Stern, le cui figure ed opere non hanno più bisogno di presentazione, tanto fanno parte del patrimonio dell’umanità.

Clara Abatecola